



DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI (DSLCC)

PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO DELLA RICERCA (PTSR 2019-2021) approvato dal Consiglio il 16/1/2019 e aggiornato il 17/7/2019

MISSIONE E PROFILO SCIENTIFICO

In linea con la spiccata vocazione interlinguistica e interculturale dell'Ateneo, il DSLCC si caratterizza per una consolidata ricerca pluridisciplinare e comparata sulle lingue, letterature e arti performative dell'Europa occidentale e orientale e delle Americhe che mira a promuovere il dialogo tra le culture e l'integrazione sociale in uno scenario globale sempre più complesso tutelando e valorizzando il patrimonio creativo e relazionale della diversità linguistica e culturale.

Il DSLCC si è di fatto costituito nel 2012 intorno a una rinnovata progettualità di confronto e dialogo interdisciplinare tra ambiti di studio e impianti metodologici specifici ma legati da una lunga pratica collaborativa. L'elemento fondante di aggregazione è scaturito da un'idea plurale di Europa e di Occidente aperta all'interazione con la dimensione globalizzata intercontinentale per favorire la conoscenza delle differenze quale base ineludibile per la comprensione critica della realtà contemporanea. Tale impostazione mette a frutto la varietà e la ricchezza di una vasta area linguistica e culturale (che si estende dalla penisola iberica, l'Europa centrale e settentrionale, i Paesi balcanici, dell'Est europeo e del Mediterraneo, fino all'America settentrionale e meridionale) così come l'ampiezza e la solidità dell'articolazione metodologica che abbraccia gli strumenti propri delle lingue, delle filologie, delle letterature e dello spettacolo con una forte vocazione comparatistica volta ad approfondire i processi e le modalità di interscambio tra patrimoni letterari, artistici e teatrali diversi. Un focus specifico è rappresentato dagli incroci Nord/Sud, Est/Ovest, sia attorno al bacino del Mediterraneo e all'asse balcanico che nelle irradiazioni intercontinentali, nel solco delle interrelazioni e dei transiti di epoca medievale e della prima modernità, così come alla luce delle più recenti narrazioni coloniali e postcoloniali. L'attenzione costante alle forme contemporanee dei linguaggi letterari, della comunicazione e dello spettacolo si coniuga stabilmente alla ricostruzione di complesse genealogie culturali che pongono il presente in connessione significativa con gli assetti geo-politici e culturali del passato.

Il DSLCC comprende quasi tutte le competenze disciplinari dell'Ateneo in campo linguistico, filologico, letterario e dello spettacolo in area euro-americana. Le sue principali linee di ricerca convergono intorno ai nodi centrali dell'oralità, della testualità, della performatività nelle diverse forme storiche e declinazioni areali e metodologiche; promuovono l'aggiornamento continuo e l'ampliamento critico del canone europeo e transcontinentale indagandone l'asse diacronico e sincronico, la dimensione globale e transnazionale così come quella locale e regionale e privilegiano altresì gli snodi interculturali, gli studi di genere, le teorie e le pratiche della traduzione, nonché i nuovi approcci mediologici e affettivi, rivendicando il patrimonio creativo e critico degli studi umanistici soprattutto in relazione alle sfide e ai rischi della globalizzazione e della cultura digitale. Tutti i 26 settori rappresentati nel Dipartimento, tranne SECS-P/08 (Economia e gestione delle imprese dell'Area 13 – Scienze economiche e statistiche) appartengono all'**Area 10** (Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche) e comprendono gli studi delle lingue e delle letterature nelle varie declinazioni sovra-areali dell'Anglofonia, della Francofonia, dell'Ispanofonia e della Lusitanofonia, della Balcanistica, della Germanistica e della Slavistica, delle Lingue e letterature nordiche, della Nederlandistica, della Romanistica e della Finnougristica accanto all'Italianistica e alla Linguistica. Il recente reclutamento di un ricercatore afferente a SECS-P/08 rientra nell'esigenza del Dipartimento di assicurarsi un settore non solo qualificante in uno dei suoi

CdS più numerosi (quello di Mediazione linguistica e culturale) ma anche strategico come supporto allo sviluppo di una progettualità più organicamente integrata tra didattica, ricerca e terza missione.

La vocazione interdisciplinare e sovra-areale del Dipartimento si riflette in modo puntuale nell'omonimo **Dottorato in Studi Letterari, Linguistici e Comparati** che si articola in 3 principali aree di ricerca: **Letterature, culture e spettacolo; Linguistica e filologia; Letterature comparate.**

Gli studi letterari mirano da un lato a consolidare e affinare teorie e metodi (i generi letterari, il canone, le questioni di genere; l'analisi testuale e la stilistica; la storia letteraria e l'esegesi filologica, la teoria postcoloniale e la traduzione letteraria), dall'altro si interrogano sulle trasformazioni continue e radicali che hanno investito lo statuto stesso del letterario e del sapere umanistico. Il confronto tra diverse testualità, poetiche ed estetiche; il rapporto tra le letterature canoniche e le cosiddette 'nuove letterature'; il ritorno dello storytelling; le pratiche di transcodificazione, l'intermedialità, gli aspetti mediologici e affettivi; il ruolo delle letterature nella 'sfera pubblica'; il dialogo tra le arti e il rapporto tra vecchi e nuovi media costituiscono linee feconde di ricerca interdisciplinare. Un consolidato ambito specifico e caratterizzante è costituito dalle discipline dello spettacolo e in particolare dagli **studi teatrali** che rispecchiano il medesimo impianto inter-culturale e indagano le complesse drammaturgie del testo in ambito euro-americano con confronti approfonditi con la scena italiana e napoletana; lo stretto rapporto tra arti visive e performative; i linguaggi dell'avanguardia e della sperimentazione; mantenendo un focus privilegiato sulle teorie e sulle tecniche della regia e della recitazione.

L'area linguistica e filologica si concentra sulle lingue e sui dialetti europei e americani anche in un'ottica comparativa che, secondo una lunga tradizione di ricerca dell'Ateneo, può trovare concatenazioni e confronti con aree linguistiche dell'Asia e dell'Africa. Si indagano tanto le teorie e i modelli descrittivi quanto gli aspetti applicativi, culturali ed emozionali: l'analisi metalinguistica delle lingue (parlate e scritte), etnolinguistica, psicolinguistica, la linguistica storica, la storia delle lingue, la sociolinguistica, la pragmatica, la costruzione discorsiva dell'identità e del genere, la linguistica cognitiva, la dimensione motivazionale, la linguistica acquisizionale – sia nell'ambito delle lingue materne sia in quello delle lingue seconde – e la traduttologia. Una proficua e consolidata progettualità interdisciplinare lega inoltre gli studi letterari e linguistici alle diverse Filologie (germanica, romanza, slava e ugro-finnica), che dispiegano una metodologia attenta sia agli aspetti materiali (il supporto dei testi, i loro caratteri, le scritture, ecc.) che formali (le costanti, i mutamenti e gli intrecci tra le forme, gli stili, le tecniche retoriche, ecc.) e il cui arco cronologico può estendersi, in base ai diversi metodi di analisi, fino all'età contemporanea. Negli ultimi anni si segnala l'arricchimento delle ricerche glottodidattiche per l'apprendimento dell'italiano tanto come L2 quanto come L1, consolidando in questo ultimo campo i rapporti con le istituzioni scolastiche del territorio, così come l'acquisizione di un'ulteriore linea di ricerca in un settore importante quale la linguistica computazionale e l'informatica umanistica, che ha permesso non solo la partecipazione alle iniziative della Apple per gli studenti iscritti a corsi di area umanistica ma anche l'applicazione delle risorse elettroniche negli studi sulla traduzione e l'adesione a importanti reti di ricerca nazionali ed europee.

L'ambito delle **Letterature comparate** si distingue per la valorizzazione della dimensione interculturale, transnazionale e diacronica delle letterature e delle tradizioni culturali. Particolare attenzione è dedicata alla riflessione teorica e metodologica sulla letteratura; ai fondamenti della comparatistica letteraria; alla specificità delle singole tradizioni letterarie e critiche nazionali e ai rapporti che intrattengono le une con le altre; all'analisi di transiti e influenze fra le culture (inclusa l'indagine storica, critica e teorica sulla traduzione letteraria); al rapporto fra letteratura e questioni identitarie; alla riflessione sui diversi modelli di descrizione e di indagine della letteratura nella sua dimensione sovranazionale. Avvalendosi di una lunga tradizione di studi dell'Ateneo con uno specifico percorso della sua offerta formativa, quest'area di ricerca approfondisce in particolare l'indagine del confronto e dello scambio culturale tra Occidente e Oriente, portando il patrimonio tipico della comparatistica di matrice europea a interagire con gli ambiti geoculturali dell'Asia e dell'Africa.

Nel complesso la ricerca scientifica del Dipartimento si distingue per la vocazione al dialogo interdisciplinare e interculturale, per la costante attenzione alla formazione di giovani studiosi, così come per la sua naturale inclinazione all'internazionalizzazione.

DSLCC – Prospetto ssd, ssc e macro-settori con consistenza numerica dei relativi afferenti (al 20/11/2018)

Area	ssd	n° docenti e qualifica	n° docenti ssd	ssc	n° docenti ssc	macro	n° docenti macro
10 - SCIENZE DELL'ANTICHITA', FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	L-ART/05 - DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO	1PO 1R	2	10/C1	2	10/C	2
	L-LIN/08 - LETTERATURA PORTOGHESE E BRASILIANA	1PO 1PA	2	10/E1	6	10/E	6
	L-LIN/09 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUE PORTOGHESE E BRASILIANA	1Rtd	1				
	L-LIN/17 - LINGUA E LETTERATURA ROMENA	1R	1				
	L-FIL-LET/09 - FILOLOGIA E LINGUISTICA ROMANZA	1PO 1PA	2	10/F1	3	10/F	7
	L-FIL-LET/10 - LETTERATURA ITALIANA	2PA 1PO	3				
	L-FIL-LET/12 - LINGUISTICA ITALIANA	1PO 2Rtd	3				
	L-FIL-LET/14 - CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE	1R	1	10/F4	1	10/G	7
	L-LIN/01 - GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA	1PO 3PA	4	10/G1	7		
	L-LIN/19 - FILOLOGIA UGRO-FINNICA	1R td	1				
	L-LIN/02 - DIDATTICA DELLE LINGUE MODERNE	1PO 1PA	2				
	L-LIN/03 - LETTERATURA FRANCESE	1PA 1 Rtd	2	10/H1	5	10/H	5
	L-LIN/04 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA FRANCESE	1PA 2Rtd	3				
	L-LIN/05 - LETTERATURA SPAGNOLA	2PO 1PA 1Rtd	4	10/I1	9	10/I	9
	L-LIN/06 - LINGUA E LETTERATURA ISPANO-AMERICANE	1Rtd	1				
	L-LIN/07 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA SPAGNOLA	3PA 1Rtd	4				
	L-LIN/10 - LETTERATURA INGLESE	3PO 2PA 1Rtd	6	10/L1	14	10/L	14
	L-LIN/11 - LINGUE E LETTERATURE ANGLO-AMERICANE	1PO 1Rtd	2				
	L-LIN/12 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA INGLESE	2PO 2PA 2Rtd	6				
	L-LIN/13 - LETTERATURA TEDESCA	2PO 1PA	3	10/M1	10	10/M	17
	L-LIN/14 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA	1PO 1R 1Rtd	3				
L-FIL-LET/15 - FILOLOGIA GERMANICA	1PO 1PA	2					
L-LIN/15 - LINGUE E LETTERATURE NORDICHE	1PO	1					
L-LIN/16 - LINGUA E LETTERATURA NEDERLANDESE	1R	1					
L-LIN/21 - SLAVISTICA	1PO 4PA 1R 1Rtd	7	10/M2	7	13/B	1	
13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	SECS-P/08 - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	1 R	1	13/B2			1

Per quanto riguarda in dettaglio la mappatura degli ambiti disciplinari, il DSLCC vanta una compattezza evidente nell'Area 10, con una prevalenza di settori L-LIN rispetto a L-FIL-LET e L-ART, o in termini di Sub-GEV, il Sub-GEV 3 – Lingue e letterature straniere e Comparatistica prevale rispetto al Sub-GEV 4 – Italianistica e Linguistica e al Sub-GEV 2 – Arte, cinema,

spettacolo. I corrispettivi settori ERC sono ricompresi principalmente in SH4 – The Human Mind and Its Complexity: Cognition, Psychology, Linguistics, Philosophy and Education e in SH5 – Cultures and Cultural Production: Literature, Philology, Cultural Studies, Anthropology, Study of the Arts, Philosophy, e in misura marginale in SH6 – The Study of the Human Past: Archaeology and History (cf. SH6_13 Cultural history, History of collective identities and memories).

Il confronto della situazione presente (ultimo aggiornamento dei dati al 20/11/2018) con la SUA-RD 2013 redatta e approvata nel 2015 (i dati furono rilevati al 31.12.2013 dagli archivi Miur-Cineca aggiornati al 16/3/2015) dimostra una progressiva riduzione di ssd (da 29 a 26) e di docenti (da 75 a 68): negli ultimi anni non sono più presenti nell'organico del Dipartimento 4 ssd dell'area 10 di cui 3 (L-LIN/18 – Lingua e letteratura albanese; L-FIL-LET/06 – Letteratura cristiana antica; L-FIL-LET/11 – Letteratura italiana moderna e contemporanea) per pensionamento, mentre il ssd di L-FIL-LET/07 – Civiltà bizantina si è trasferito presso il DAAM; analogamente il ssd di M-FIL/06 – Storia della Filosofia dell'Area 11 è passato al DiSUS. In compenso è stato riacquisito il ssd di L-LIN/06 che rappresenta un'area di lunga tradizione e di interesse strategico ed acquisito il ssd di SECS-P/08 per la sua rilevanza sul piano progettuale sia scientifico che didattico.

Per quanto concerne il numero dei docenti, come si è già detto, dai 75 docenti del 31.12.2013 si è scesi ai 68 del 20.11.2018, mentre si registra un lieve ma significativo incremento nel numero degli assegnisti da 21 a 23. In proporzione aumenta la percentuale dei settori L-LET-FIL e L-ART nel numero degli assegni di ricerca, il che testimonia il loro attivo contributo alla formazione di giovani studiosi. Per quanto concerne la distribuzione sulle 3 fasce della docenza, va registrata la sensibile e prevedibile diminuzione del numero dei Ricercatori a tempo indeterminato che potrebbe scendere di altre 4 unità quando saranno terminate le attuali procedure concorsuali (2 valutative e 2 selettive) per posti di seconda fascia sui rispettivi ssd, mentre è salito il numero dei Ricercatori a tempo determinato (da cui si attende un ulteriore incremento della seconda fascia quando saranno terminate le procedure già indette per i R td B in possesso di abilitazione).

DSLCC – Membri strutturati per aree e settori (confronto con SUA-RD 2013)

Area	tipologia ssd	docenti al 31/12/2013 Sua-RD 2013		docenti al 20/11/2018		assegnisti al 31/12/2013 Sua-RD 2013		assegnisti al 20/11/2018	
		n°	%	n°	%	n°	%	n°	%
10	L-LIN	59	78,7%	54	79,4%	16	76,2%	16	69,6%
10	L-FIL-LET	13	17,3%	11	16,2%	5	23,8%	5	21,7%
10	L-ART	2	2,6%	2	2,9%	0	0,0%	2	8,7%
11	M-FIL	1	1,4%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
13	SECS-P	0	0,0%	1	1,5%	0	0,0%	0	0,0%
Totale afferenti		75		68		21		23	

DSLCC – Membri Strutturati per qualifica (confronto con SUA-RD 2013)

Qualifica	docenti al 31/12/2013 Sua-RD 2013		docenti al 20/11/2018	
	n°	%	n°	%
P.O.	23	30,6%	21	30,9%
P.A.	27	36,0%	24	35,3%
R	17	22,7%	7	10,3%
R td	8	10,7%	16	23,5%
Tot	75		68	

L'ampia gamma di ssd anche molto diversi tra loro all'interno dell'Area 10 può comportare tuttavia una certa frammentarietà che non ha favorito finora un coordinamento più sistematico e organico in gruppi di ricerca di un certo respiro. Questo limite, unito alla costante riduzione dell'organico negli ultimi decenni, rappresenta un fattore di rischio che va monitorato con attenzione. Per meglio valorizzare la sua competenza unica nelle lingue e nelle culture dell'intero

continente europeo e di quello americano attraverso modalità più serrate e stabili di aggregazione multi-disciplinare, il DSLCC ha di recente approvato nella seduta del 21/11/2018 un primo Progetto di Ricerca Dipartimentale su *Inclusione e Creatività: il ruolo della creatività linguistica, letteraria, teatrale nei processi di integrazione sociale* che mira a coinvolgere tutti i ssd sul terreno comune della creatività nelle sue maggiori declinazioni espressive e sovra-areali come elemento cruciale per costruire e/o ripensare percorsi di appartenenza, di cittadinanza e di partecipazione in linea con una delle 5 aree strategiche del PNR 2015-2020 e con il programma Horizon 2020. Questa prima esperienza servirà anche a delineare ulteriori linee di sviluppo di ricerche di interesse dipartimentale, un secondo progetto potrebbe per esempio convergere agevolmente sugli studi della traduzione.

Dottorato

Per quanto riguarda il dottorato, il dato registrato dalla Sua-RD 2013 con un numero complessivo di 37 iscritti faceva riferimento ai diversi dottorati in via di esaurimento precedenti il radicale riassetto imposto dal DM 45/2013: Dottorato in Culture dell'Europa Orientale, Dottorato in Culture dei Paesi di Lingue Iberiche ed Iberoamericane, Dottorato in Italianistica, Dottorato in Letterature romanze, Dottorato in Letterature comparate, Dottorato in Storia del teatro moderno e contemporaneo, Dottorato in Teoria delle Lingue e del Linguaggio. Nonostante la sensibile riduzione da 7 a 1, il nuovo dottorato ha preservato una considerevole varietà, ampiezza e rappresentatività scientifico-disciplinare così come l'apertura interdisciplinare e la vocazione comparatistica del precedente assetto. Anche il numero di iscritti è stato sostanzialmente mantenuto se si guarda il numero degli iscritti al nuovo dottorato nel 2016 (35 dopo la selezione del XXXII ciclo) e nel 2017 (37 dopo la selezione del XXXIII ciclo), mentre per il 2018 occorre aspettare ancora il dato ufficiale relativo alle iscrizioni per il XXXIV ciclo (ne risultano iscritti 25 al 1.1.2018).

In linea con le azioni programmate per consolidare e potenziare la produzione scientifica dei giovani (cf. SUA-RD 2013, punto 1.3 A e B), ogni anno dal 2015 si svolgono seminari di professionalizzazione per i dottorandi e si organizza una Graduate Conference da parte dei dottorandi di II anno. Per la pubblicazione dei relativi Atti è stata istituita una Collana ad hoc intitolata *Quaderni della ricerca* che prevede una doppia procedura di referaggio alla pari (peer review). Nel complesso, il nuovo dottorato si distingue per una buona attrattività a livello nazionale e internazionale, l'alto profilo scientifico del corpo docente che nel 2016 è stato ampliato a giovani studiosi e ricercatori, l'interdisciplinarietà, la dimensione internazionale (i rapporti frequenti con le università straniere e le co-tutele) e l'apertura intersettoriale. Al riguardo vanno segnalate le borse vinte nell'area strategica dei Dottorati innovativi industriali sia su fondi PON che POR 2014-2020. Più precisamente, nell'ambito dei PON rientrano attualmente 5 borse:

- *Digital Storytelling per applicazioni CALL* (2016, ciclo XXXII, ssd: L-LIN/02)
- *Stilometria computazionale: un approccio interdisciplinare al profilo autoriale* (2017, ciclo XXXIII, ssd: L-LIN/02)
- *Dai dati a nuovi linguaggi per una fruizione multilingue culturale attraverso i social network* (2018, ciclo XXXIV, ssd: L-LIN/02)
- *Digital Publishing & Leonardo da Vinci's Manuscripts* (2018, ciclo XXXIV, ssd: L-FIL-LET/10)
- *Le potenzialità dell'educational computer gaming (edugame) al supporto dello sviluppo del bilinguismo di seconde generazioni di cinesi in età prescolare in Italia* (2018, ciclo XXXIV, ssd: L-LIN/02)

Nell'ambito dei POR 2014-2020 della Regione Campania rientrano 2 progetti:

- *Rappresentazione cross-linguistica per applicazioni di accesso multilingue a dati archeologici* (2018, ciclo XXXIV, ssd: L-LIN/02)
- *Stilometria computazionale: un approccio interdisciplinare al profilo comportamentale basato sull'analisi linguistica dei testi* (2018, ciclo XXXIV, ssd: L-LIN/02).

Riviste

Di particolare rilievo scientifico è l'impegno del DSLLC nella pubblicazione delle Riviste dipartimentali che attualmente sono tutte valutate di fascia A:

- *Annali Sezione Romanza* (ISSN 0547-212);
- *Annali Sezione Germanica* (ISSN 1124-3724);
- *AION: Annali Sezione linguistica* (ISSN 2281-6585);
- *Anglistica a.i.o.n. An Interdisciplinary Journal* (ISSN 2035-8504, www.anglistica-aion-unior.org, rivista on-line);

Inoltre si sta lavorando alla riorganizzazione di un'altra importante rivista dipartimentale di fascia A, *Annali. Studi Finno-Ugrici* (ISSN 1826-753X). Si ricorda che nel 2017 è stato approntato il Regolamento per le Riviste Scientifiche di Dipartimento dall'apposita commissione dipartimentale (approvato nell'adunanza del 21/11/2017, poi integrato nell'adunanza del 18/7/2018, [http://www.unior.it/userfiles/workarea_6782/Regolamento%20riviste%20scientifiche%20DSLLC_FIN%20\(con%20MODIFICA%20del%2018_7_18\)%20P.pdf](http://www.unior.it/userfiles/workarea_6782/Regolamento%20riviste%20scientifiche%20DSLLC_FIN%20(con%20MODIFICA%20del%2018_7_18)%20P.pdf)).

Al Dipartimento fa capo anche la rivista di fascia A, *Acting Archives Review. Rivista di studi sull'attore e la recitazione* (ISSN 2039-9766; www.actingarchives.unior.it, rivista online) che è corredata di Supplementi alla *Acting Archives Review*, *Acting Archives Essays* (ISSN 2039-9766; www.actingarchives.unior.it).

Centri di ricerca dipartimentali

L'intensa progettualità scientifica, la consolidata specificità areale e l'apertura interdisciplinare della ricerca del Dipartimento sono anche testimoniate dai due Centri di elaborazione culturale che ad esso afferiscono:

- il Centro di Studi Canadesi Società e Territori
http://www.unior.it/index2.php?content_id=952&content_id_start=1
- il Centro di Studi sull'America Latina;
<http://www.unior.it/ateneo/12009/1/centro-di-studi-sull-america-latina.html>

Centri interuniversitari di ricerca

Fanno capo al DSLLC anche i seguenti Centri interuniversitari:

- LeItaLiE (Lessicografia dell'italoromanzo e delle lingue europee);
http://www.unior.it/index2.php?content_id=3559&content_id_start=1
- I-LAND (Identity and Language Diversity);
http://www.unior.it/index2.php?content_id=14038&content_id_start=1

Nel corso del 2017 (adunanza del 19 luglio) si è aggiunto, sempre con sede amministrativa presso il Dipartimento, il Centro interuniversitario ARGO (Centro di Ricerca Argomentazione, Pragmatica e Stilistica) tra gli Atenei di "Napoli L'Orientale", Roma "Tor Vergata", Bari, Foggia e Palermo, che promuove una maggiore integrazione tra gli studi linguistici e letterari; inoltre è stato di recente riattivato il Centro interdipartimentale CESET (per lo Studio e l'Edizione dei Testi) che afferisce al DiSUS.

L'area linguistica del Dipartimento è rappresentata anche all'interno del Centro interuniversitario AIM (Analisi dell'Interazione e della Mediazione) tra gli Atenei di Bologna, Genova, Macerata, "Napoli L'Orientale", Perugia Statale, Perugia Stranieri, Roma Tre, Siena e Trieste, che ha sede amministrativa presso l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia.

In un'area più recente ma dalle enormi potenzialità di sviluppo va segnalata, infine, la partecipazione come Nodo locale del Laboratorio Nazionale AIIS (Artificial Intelligence and Intelligent Systems) del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) da parte del gruppo di ricerca dipartimentale su *Natural Language Processing and Computational Linguistics* (di cui è referente scientifico la prof. Johanna Monti, <https://www.consorziocini.it/index.php/it/labaiis-home/labaiis-organizzazione-e-nodi>).

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Direttore rappresenta il Dipartimento; ne sovrintende e coordina le attività scientifiche e istituzionali. Presiede il Consiglio, la Giunta, la Commissione di AQ e svolge le funzioni previste dall'articolo 45 dello Statuto, nonché tutte le altre funzioni attribuitegli dalle disposizioni di legge, dallo Statuto e dai Regolamenti di Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento è l'organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività del Dipartimento sia nell'ambito scientifico, sia in quello didattico ed esercita le funzioni ad esso attribuite dall'articolo 49 dello Statuto, dalle disposizioni di legge e dai regolamenti di Ateneo. Il Consiglio di Dipartimento è composto dal Direttore, che lo presiede, dai professori e ricercatori in esso inquadrati, da due rappresentanti del personale tecnico amministrativo, da due rappresentanti degli studenti, da un rappresentante dei dottorandi di ricerca e da un rappresentante degli assegnisti. Partecipa un funzionario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante. La partecipazione delle componenti alle adunanze ed alle deliberazioni del Consiglio è regolata dalla legge.

La **Giunta del Dipartimento**, ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, coadiuva il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni e ha compiti istruttori e propositivi nei confronti del Consiglio di Dipartimento, eventualmente anche compiti delegati dal Consiglio e previsti dai Regolamenti di Ateneo. Nell'ambito della ricerca, la Giunta è delegata dal Consiglio di Dipartimento a valutare i progetti per assegni di ricerca secondo i parametri consolidati della qualità scientifica come la portata innovativa, la ricaduta internazionale, l'interdisciplinarietà, l'ampiezza della ricerca, il livello di strutturazione del progetto anche riguardo a tempistica e grado di effettiva realizzabilità, l'eventuale presentazione dei risultati della ricerca con modalità informatiche, la continuità operativa e la produttività scientifica del proponente nel campo della ricerca proposta (cf. il verbale della Giunta di Dipartimento del 19/11/2015 al link http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_12954_26-06-2018_5b31f418021d0.pdf). Per le questioni didattiche, la Giunta è allargata ai coordinatori dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento e in quanto tale compie un ulteriore lavoro di programmazione e di monitoraggio, anche nel senso di una integrazione tra didattica e ricerca.

Commissione di AQ (preposta all'Assicurazione della Qualità), costituita, con delibera del Consiglio di Dipartimento del 17/01/2018, dal Direttore del Dipartimento, dai Delegati di Dipartimento per la Ricerca, la Didattica e la Terza Missione, dal Referente all'archivio digitale UNORA, dal Coordinatore del dottorato di ricerca e dal rappresentante di Dipartimento nella Commissione Paritetica, ricopre funzioni istruttorie di monitoraggio per la rilevazione periodica e l'analisi delle criticità ed è quindi responsabile per la redazione della scheda SUA-RD e della Scheda annuale inerente alla Ricerca e alla Terza missione predisposta dal Presidio di Qualità. La Commissione di AQ ha sostituito il precedente Gruppo di Riesame del Dipartimento secondo le Linee Guida per Ricerca e Terza Missione del Presidio di Qualità d'Ateneo discusse con i Dipartimenti il 14/11/2017 e pubblicate il 21/11/2017.

Commissione Progettazione e Fundraising (costituita, con delibera del Consiglio di Dipartimento del 17/01/2018, dai Delegati dipartimentali alla Ricerca e al Public Engagement e da altri tre docenti designati dal Consiglio su proposta del Direttore) è deputata all'elaborazione di progetti di ricerca rivolti a istituzioni private o pubbliche, di carattere locale, nazionale o internazionale, in accordo con le linee strategiche definite dal Dipartimento.

Commissione Assegnazione Fondi di Ricerca (costituita dalla fondazione del DSLIC da tre componenti, rappresentativi delle varie fasce della docenza, designati dal Consiglio su proposta del Direttore), distribuisce i fondi per la ricerca di competenza dipartimentale, con l'obiettivo di assicurare una dotazione adeguata a tutti i membri del Dipartimento, tenendo conto di criteri di efficienza e di produttività e incentivando le ricerche di gruppo. Il regolamento attuale si basa sulla

valutazione dell'attività scientifica dell'ultimo triennio precedente all'anno dell'assegnazione, quantificata in fasce di merito, e prevede altresì una dote aggiuntiva per le ricerche di gruppo, a cui possono aggregarsi i docenti che eventualmente non raggiungano nemmeno il punteggio minimo di produttività, e destinando una piccola cifra forfettaria per i docenti che scelgano di far parte solo di ricerche di gruppo, rinunciando alla quota individuale (<http://www.unior.it/ateneo/8414/1/norme-per-l-assegnazione-dei-fondi-di-ricerca-scientifica-di-ateneo.html>).

Commissione Pubblicazioni (costituita dalla fondazione del DSLLC da cinque docenti, il più possibile rappresentativi delle varie aree-scientifico-disciplinari presenti nel Dipartimento, designati dal Consiglio su proposta del Direttore) è deputata a valutare i prodotti da pubblicare e finanziare (in parte o integralmente) sia con i fondi di funzionamento sia con i fondi di ricerca di Ateneo. La Commissione segue standard formali e criteri di qualità (dignità scientifica; carattere internazionale; collocazione editoriale; dimensioni), in accordo con le linee strategiche definite dal Dipartimento. Per le curatele si privilegiano i volumi con un numero maggiore di contributi di membri e allievi del Dipartimento.

Commissione Manifestazioni scientifiche (costituita dalla fondazione del DSLLC da cinque membri, rappresentativi delle varie fasce della docenza, designati dal Consiglio su proposta del Direttore) ha il compito di assegnare i fondi stanziati per l'organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio ecc., valutandone le potenzialità di impatto, così come la coerenza con le linee scientifiche definite dai progetti di ricerca dipartimentali (http://www.unior.it/doc_db/doc_obj_7099_03-07-2015_559663eb9ffec.pdf).

DSLLC - LA POLITICA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Premessa

Nel corso degli anni, la politica della Qualità è diventata indubbiamente uno strumento di essenziale importanza per la gestione e il governo delle università italiane. Altrettanto indubbia è la complessità, non sempre di agevole sistematizzazione formale, del quadro legislativo di riferimento che ha comportato non poche difficoltà attuative nel complicato processo di radicale riassetto della governance universitaria e nella predisposizione di un sistema complessivo di AQ.

Se è innegabile una certa resistenza del comparto umanistico che caratterizza l'Ateneo a protocolli formali più familiari agli ambiti tecnico-scientifici, bisogna considerare anche le difficoltà dovute a un contesto territoriale ancora in ritardo di sviluppo e al perdurare di una crisi congiunturale più ampia che ha colpito soprattutto proprio le discipline umanistiche all'interno del quadro generale della politica universitaria nazionale nel finanziamento della ricerca rispetto agli standard europei (cf. PNR 2015-2020).

Questo spiega perché l'attuazione organica e uniforme di una politica di AQ nei tre Dipartimenti dell'Ateneo abbia registrato un iter particolarmente complesso, di cui si riassumono qui preliminarmente gli snodi principali del quadro di riferimento nazionale e di Ateneo:

Quadro legislativo nazionale

- L. 240/2010
- DL 19/2012
- DM 47/2013
- DM 1059/2013
- DM 194/2015
- DM 168/2016
- DM 987/2016

- Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico (ultimo aggiornamento 10.08.2017)
- Linee Guida ANVUR per l'accreditamento iniziale (ultimo aggiornamento 13.10.2017)
- Nota di indirizzo ANVUR per la gestione del ciclo della performance 2018-2020 (ultimo aggiornamento 20.12.2017 che integra e consolida le funzioni del NdV-OIV)

Quadro di riferimento di Ateneo

- revisione dello Statuto dell'Ateneo (emanato con D.R. n. 960 del 23/12/2016, pubblicato sulla G.U. – Serie Generale – n. 13 del 17 gennaio 2017)
- Piano strategico triennale 2016-2018 (parere del SA del 19/12/2016, approvato dal CA del 19/12/2016)
- Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-19 (approvato dal CA del 25/1/2017)
- Piano integrato della performance 2017-2019 (adottato dal CA del 26/7/2017)
- Linee Guida per la Ricerca e la Terza Missione elaborate dal PQA e trasmesse il 21/11/2017 (discusse con i Dipartimenti nella riunione sulla ricerca del 14/11/2017)
- Relazioni del NdV-OIV relative al 2016 e al 2017 (discusse con il DSLCC nell'audit del 15/12/2017 e del 14/12/2018)
- aggiornamento Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020 (approvato dal CA del 24/1/2018)
- Regolamento per la disciplina dell'autocertificazione e della verifica dello svolgimento delle attività didattiche, di servizio agli studenti e di ricerca da parte dei professori e dei ricercatori di ruolo, trasmesso ai Dipartimenti il 19/6/2018 (articolo 6, comma 7, Legge 240/2010, approvato dal SA del 29/5/2018 e dal CA del 30/5/2018, emanato con DR n. 500 del 13/6/2018)
- Norme per le assegnazioni del Fondo per la Ricerca di Ateneo trasmesse il 17/9/2018 (approvate dal CA del 25/7/2018, integrando in conformità al parere espresso dal SA del 24/7/2018 il testo normativo della Commissione Interdipartimentale costituita con DR n. 580 del 17/7/2017)
- Costituzione Commissione per la Ricerca di Ateneo (DR n. 941 del 29/10/2018)

In conformità al quadro legislativo vigente e soprattutto alle Linee Guida ANVUR sui processi AVA e in coerenza con la missione e la visione strategica dell'Ateneo (revisione Statuto, piano strategico triennale 2016-2018, piano integrato della performance 2017-2019 e piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2018-2020), il DSLCC si è dotato di un sistema interno di AQ della Ricerca che si articola in tre processi dalla cui integrazione discende l'elaborazione del seguente Piano di sviluppo: definizione delle linee strategiche; sostenibilità delle risorse; monitoraggio e azioni.

DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE

Nella definizione delle linee strategiche, il primo riferimento aggiornato rispetto alla SUA-RD del 2013 è il Regolamento del Dipartimento approvato nella seduta del Consiglio del 20/06/2018 che, recependo le Linee Guida del PQA e i rilievi del NdV-OIV, ha formalizzato un proprio sistema complessivo di AQ per i tre ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione, in linea con la politica di AQ di ateneo e nel rispetto del proprio specifico e autonomo progetto culturale.

La missione precipua del DSLCC, come si evince dal profilo scientifico, è consolidare e sostenere una ricerca altamente qualificata, pluridisciplinare e comparata sui patrimoni linguistici e letterari dell'intero continente europeo e americano che mira a promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale e la mobilità internazionale valorizzando la diversità linguistica e culturale in uno scenario globale sempre più complesso e difficile.

Al riguardo, la recente approvazione del primo Progetto di Ricerca Dipartimentale dedicato a *Inclusione e Creatività: il ruolo della creatività linguistica, letteraria, teatrale nei processi di integrazione sociale* ha un forte valore identitario oltre che aggregativo perché mira a consolidare e promuovere la visione identitaria del Dipartimento valorizzando la ricchezza e l'interazione di tutte le sue specifiche competenze in area euro-americana sul terreno comune della creatività quale nucleo fecondo di integrazione sociale, di innovazione economica e di consapevolezza critica. Questo tema trasversale ha un forte valore identitario non solo sul piano scientifico progettuale dal momento che coinvolge le tre declinazioni sovra-areali del DSLLC (quella linguistico-filologica, quella letteraria e quella teatrale) ed è in linea con una delle 5 aree strategiche del PNR 2015-2020 (4.Turismo, patrimonio culturale e industria della creatività) e con il programma Horizon 2020 - Work Programme 2018-2020 Europe in a changing world – Inclusive, innovative and reflective societies, ma anche sul piano dei rapporti con il territorio e dell'innovazione didattica, e quindi rappresenta un'occasione di coinvolgimento di tutta la comunità scientifica del Dipartimento a modulare percorsi multidisciplinari di maggiore integrazione progettuale tra didattica, ricerca e terza missione. La politica della qualità è quindi programmaticamente declinata nella visione strategica del Dipartimento come valorizzazione e difesa del suo sapere umanistico e come capacità progettuale di inclusione e integrazione.

Dalla visione inclusiva e multiculturale del Dipartimento discendono gli obiettivi primari di lungo termine che riguardano la qualità e la quantità della ricerca del Dipartimento, la sua visibilità e la sua competitività a livello nazionale e internazionale attraverso il consolidamento e l'affinamento dei processi di valutazione e monitoraggio nonché il potenziamento dei relativi servizi di supporto.

Pertanto, in sostanziale continuità con le linee definite nella SUA-RD 2013 per il triennio 2015-2017 e in piena rispondenza alle attuali Politiche di AQ d'Ateneo (Piano strategico triennale 2016-2018 e Piano integrato della performance 2017-2019) nonché alla normativa vigente in materia di anticorruzione, gli **obiettivi strategici** del DSLLC per il triennio 2019-2021 si possono enucleare come segue:

- 1- Prodotti della ricerca: Consolidamento e/o miglioramento della produzione e della qualità scientifica del Dipartimento favorendo le aggregazioni multidisciplinari e raffinando i meccanismi di premialità
- 2- Fundraising: Consolidamento e/o miglioramento della competitività della ricerca del Dipartimento sia a livello locale che internazionale favorendo la partecipazione a ricerche congiunte con altre università e centri di ricerca, e sostenendo l'integrazione tra ricerca e terza missione
- 3- Internazionalizzazione: Promozione della dimensione internazionale della ricerca del Dipartimento favorendo la mobilità in entrata e in uscita, consolidando l'attrattività del dottorato, potenziando l'accesso aperto e la visibilità dei prodotti soprattutto di eccellenza (come le riviste dipartimentali)
- 4- Dotazione Infrastrutture: Incremento della visibilità delle procedure di formalizzazione e implementazione della politica AQ di Dipartimento potenziando le infrastrutture di supporto.

SOSTENIBILITÀ DELLE RISORSE

Come si evince dalla sua struttura organizzativa, di recente formalizzata nel Regolamento di Dipartimento del 20/6/2018, il DSLLC si avvale del lavoro di specifiche Commissioni quali la **Commissione Assegnazione Fondi di Ricerca**, la **Commissione Pubblicazioni** e la **Commissione Manifestazioni scientifiche** per la distribuzione delle risorse interne destinate alla ricerca che già da anni seguono criteri condivisi di valutazione su base premiale di natura essenzialmente quantitativa (ma anche qualitativa). Alla Giunta di Dipartimento è delegato invece il compito di valutare i progetti per gli assegni di ricerca.

Tutte e tre le Commissioni sono state di recente rinnovate integralmente e/o parzialmente nella loro composizione. Poiché la definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse costituisce un aspetto cruciale della politica di AQ, ciascuna commissione procederà in tempi rapidi a verificare il grado di formalizzazione e trasparenza dei propri criteri operativi per adeguarsi pienamente alle linee strategiche di Ateneo e del Dipartimento. La recente implementazione del nuovo portale di ateneo rappresenta al riguardo un'opportunità da cogliere e valorizzare al massimo.

Per quanto concerne nello specifico l'assegnazione del Fondo di Ricerca, il punto di riferimento imprescindibile per uniformare i requisiti preliminari ed affinare ulteriormente le procedure di valutazione a livello dipartimentale è costituito dalle Norme per le assegnazioni del Fondo di Ateneo elaborate da una apposita Commissione Interdipartimentale e trasmesse ai Dipartimenti il 17/9/2018. In particolare si riprendono qui i requisiti generali che i tre Dipartimenti sono chiamati a condividere nel rispetto della propria autonomia e specificità.

L'accesso ai fondi è vincolato alle seguenti condizioni:

- aggiornamento sistematico delle proprie pubblicazioni nella banca dati IRIS-UNORA;
- partecipazione alle procedure della VQR;
- monitoraggio di ogni progetto attraverso un resoconto puntuale dei risultati raggiunti;
- adozione dei valori areali della VQR e/o dei valori soglia fissati per ASN nella distribuzione interna del fondo.

Inoltre sono raccomandate le seguenti azioni:

- la messa a punto di procedure telematiche per la creazione di una piattaforma che favorisca l'aggiornamento in itinere dei dati della ricerca;
- la valorizzazione dei prodotti pubblicati in riviste di fascia A, così come la collocazione dei prodotti in sedi editoriali di riconosciuto prestigio accademico nazionale e internazionale;
- l'incoraggiamento di aggregazioni interdisciplinari e di azioni volte a sostenere soggetti inattivi in linea con il Piano strategico triennale 2016-2018 dell'Ateneo.

Alla luce di questi vincoli e suggerimenti operativi, la Commissione Assegnazione Fondi di Ricerca procederà quindi a rivedere e affinare i criteri di valutazione (destinando per es. una quota proporzionalmente più significativa per le ricerche di gruppo; eventualmente prevedendo una quota speciale per progetti di ricerca dipartimentale; aggiungendo eventuali piccole quote di incremento premiale alle pubblicazioni di fascia A, ai prodotti con co-autori internazionali e a quelli con collocazione prestigiosa), e potrebbe contestualmente aggiornare con un adeguato supporto amministrativo le voci degli attuali modelli A e B per una ricognizione più puntuale delle attività di ricerca che sono riconosciute per ASN e VQR.

Un punto di criticità emerso più volte negli incontri con PQA e NdV-OIV e che andrebbe seriamente affrontato riguarda la distribuzione spesso non equilibrata dei carichi didattici e gestionali che possono ostacolare la produttività di singoli docenti sia in termini quantitativi che qualitativi. Sarebbe opportuno cominciare a riflettere su questo problema anche per porre le basi per un aggiornamento ravvicinato del presente piano strategico della qualità che integri il più possibile la ricerca non solo con la terza missione ma anche con la didattica.

MONITORAGGIO E AZIONI

La struttura organizzativa del DSLCC formalizzata nel recente Regolamento di Dipartimento del 20/6/2018 prevede una specifica commissione di AQ per il monitoraggio e l'individuazione di azioni migliorative della qualità nei tre ambiti cruciali della ricerca, della didattica e della terza missione. L'attuale Commissione sostituisce il precedente Gruppo di Riesame (operativo dalla compilazione della SUA-RD 2013 fino al 2017) ampliandone la composizione con alcune importanti integrazioni (il coordinatore del dottorato, il referente all'archivio digitale UNORA, il rappresentante del Dipartimento nella CPDS) in modo da adeguarsi alle Linee Guida del PDA e alle raccomandazioni del NdV-OIV ai tre Dipartimenti dell'Ateneo di mettere a punto un processo di monitoraggio più organico e costante. Tale fase è evidentemente indispensabile per individuare in

modo tempestivo e puntuale le azioni prioritarie e più efficaci al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Ai fini dell'elaborazione del presente piano, il monitoraggio ha riguardato l'analisi dei risultati e delle criticità inerenti agli anni intercorsi dall'unica SUA-RD finora predisposta dall'ANVUR relativa al 2013 e compilata nei primi mesi del 2015. La ricognizione si articola in due parti: la prima offre un'analisi complessiva dei risultati del Dipartimento nella 2 VQR (2011-2014) mentre la seconda si concentra sulla valutazione della ricerca relativa agli anni successivi (soprattutto il triennio più recente 2016-2018).

DSLCC – Analisi 2 VQR (2011-2014)

Le fonti principali qui utilizzate sono il Rapporto finale della VQR 2011-2014 da parte dell'ANVUR, soprattutto la Parte Terza relativa alla valutazione delle singole università ("L'Orientale" è contrassegnata con il codice 45); il Rapporto di Area della VQR 2011-2014 da parte del GEV 10 (entrambi i rapporti furono pubblicati 21 febbraio 2017 e sono leggibili sul sito dell'Anvur, al link <http://www.anvur.it/rapporto-2016/>); la Relazione del NdV-OIV relativa all'anno 2016 in cui una breve sezione è dedicata ai risultati nella 2VQR conseguiti dall'Ateneo e alla loro incidenza nella ripartizione del Fondo premiale. Si ricorda anche che un punto dell'o.d.g. del Consiglio di Dipartimento del 26/4/2017 fu dedicato a questa materia con un intervento ufficiale della Rettrice. I dati qui riportati e commentati sono estratti dalle tabelle delle relazioni finali e fanno riferimento all'unica area presente nel DSLCC (l'area 10), con la divisione nei relativi Sub-GEV e macrosettori. Come è noto, per ragioni di privacy le tabelle escludono i casi in cui siano stati presentati meno di 5 prodotti e i parametri di riferimento sono gli indicatori di qualità media della ricerca:

- I = il voto medio dei prodotti attesi;
- R = il rapporto tra il voto medio dell'istituzione nell'area e il voto medio dell'area; è nella media se è uguale a 1; è superiore alla media se è maggiore di 1; è inferiore alla media se minore di 1;
- X = il rapporto tra la quota di prodotti eccellenti ed elevati dell'istituzione nell'area e la media dell'area; è nella media se è uguale a 1; è superiore alla media se è maggiore di 1; è inferiore alla media se minore di 1.

L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" è presente in cinque aree scientifiche (10, 11, 12, 13, 14) e per dimensioni si colloca tra le istituzioni medie nell'Area 10, mentre è tra le piccole per le restanti aree. L'indicatore R è maggiore di 1 e quindi della media nazionale in tre aree (10, 11 e 12) e mostra delle oscillazioni notevoli tra i due estremi di 1,18 (area 12) e 0,53 (area 13). La stessa situazione vale per l'indicatore X in cui l'oscillazione si accentua e va da 1,34 (area 12) a 0,38 (area 13). Per la percentuale dei prodotti non conferiti (6,74), l'ateneo si attesta sulla media italiana con 346 prodotti presentati sui 371 attesi, ma con sensibili differenze sia a livello di Aree che di Sub-GEV e di macrosettori, variando dal 100% dell'area 12 al 71,9% dell'area 14. Per l'area 10 si registra una quota di prodotti mancanti pari al 3,9% (con variazioni dallo 0% del Sub-GEV di Arte, cinema e spettacolo al 12,5% del Sub-GEV di Italianistica e linguistica). Nel complesso l'ateneo ha ottenuto una valutazione decisamente positiva, confermata anche dai buoni risultati per gli indicatori di contesto di area con una posizione nel primo quartile in tutte le cinque aree per gli indicatori normalizzati sugli addetti in mobilità, in tre aree (11, 12 e 13) per gli indicatori sui finanziamenti da bandi competitivi e nella sola Area 12 per le figure in formazione. Analogamente, gli indicatori che mettono a confronto i risultati della prima VQR (2004-2010) registrano un miglioramento in tre aree (10, 11 e 12) su cinque.

Passando ai 3 Dipartimenti, tuttavia, l'indicatore R è superiore alla media nazionale solo per il DAAM mentre il DSLCC si colloca poco al di sotto della soglia media (0,97) in una posizione intermedia tra il DAAM (1,13) e il DISUS (0,73). Il Dipartimento è all'89° posto su 158 istituzioni complessive, mentre occupa il 26° posto su 35 rispetto alla sua classe dimensionale media. Il dato forse meno confortante riguarda la percentuale dei prodotti con le valutazioni più alte, solo il 53,79,

che lo avvicina molto al DISUS (50) distanziandolo dal DAAM (70,25). Analoghe considerazioni valgono naturalmente per l'indicatore X.

VQR (2011-14) Università di Napoli "L'Orientale" – Valutazione dei 3 dipartimenti

Ateneo	Dip.	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	Voto medio normalizzato (R)	Pos. grad. compl.	Num. istituzioni compl.	Classe dimensionale	Pos. grad. classe	Num. istituzioni classe	% prodotti A+B	X
UNIOR	DAAM	78,8	121	0,65	1,13	31	158	M	10	35	70,25	1,17
UNIOR	DISUS	2,5	6	0,42	0,73	138	158	P	100	118	50	0,83
UNIOR	DSLCC	73,2	132	0,55	0,97	89	158	M	26	35	53,79	0,89

Da un confronto più puntuale con il solo DAAM, con il quale il DSLCC è maggiormente affine sia per la classe dimensione media che per la netta prevalenza dell'area 10, si evince come il risultato del DSLCC sia stato limitato dalle percentuali sensibilmente più alte di prodotti mancanti (4,55 a fronte di 1,65), e di quelli nelle classi di merito inferiori (6,06 rispetto a 1,65 in F-Non valutabile; 6,82 rispetto a 3,31 in D-Accettabile; 32,58 rispetto a 24,79 in C-Discreto).

VQR (2011-14) Valutazione dei prodotti del DAAM e del DSLCC nelle diverse classi di merito

Dip.	Pos. grad. classe	Voto medio norm.(R)	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	% Prodotti mancanti	(n/N) x 100	IRD1 x 100
DAAM	10	1,13	78,8	121	0,65	19,01	51,24	24,79	3,31	0	1,65	1,65	1,33	1,51
DSLCC	26	0,97	73,2	132	0,55	13,64	40,15	32,58	6,82	0,76	6,06	4,55	1,45	1,4

Un'analisi di dettaglio per il valore R all'interno dell'area scientifica 10 a livello di ateneo rileva performance superiori (R=1,30) alla media italiana per Arte, cinema e spettacolo, che rientra nella classe dimensionale piccola e non figura a livello dipartimentale, e per Antichistica e Orientalistica concentrato nel DAAM (1,07); leggermente al di sotto della soglia media si collocano, invece, le Lingue e letterature straniere e Comparatistica (0,97) e l'Italianistica e linguistica (0,95 anch'esso nella classe piccola). Se si passa alle performance dei Sub-GEV all'interno del DSLCC, si segnala un valore leggermente superiore per Lingue e letterature straniere e Comparatistica rispetto a quello di ateneo (0,99 invece di 0,97) e poco inferiore per Italianistica e linguistica (0,92 invece di 0,95).

VQR (2011-14) Università di Napoli "L'Orientale" – Valutazione interna all'area 10

SUB GEV_add	Ateneo	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	Voto medio norm. (R)	Pos. grad. compl.	Num. atenei compl.	Classe dimensioni	Pos. grad. classe	Num. istituzioni classe	% prodotti A + B	X
Antichistica e Orientalistica	UNIOR	79,3	123	0,64	1,07	14	51	M	2	6	69,11	1,07
Arte, cinema, spettacolo	UNIOR	4,2	6	0,7	1,3	5	53	P	4	44	66,67	1,22
Italianistica e Linguistica	UNIOR	18,1	32	0,57	0,95	37	57	P	21	33	62,5	0,99
Lingue e letterature straniere e Comparatistica	UNIOR	52,9	98	0,54	0,97	35	60	M	11	15	51,02	0,88

VQR (2011-14) DSLCC – Valutazione interna all'area 10 (non compare il Sub-GEV 2 con meno di 5 prodotti attesi)

SUBGEV_add	Dip.	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	Voto medio norm. (R)	Pos. grad. compl.	Num. istituzioni compl.	Classe dimensionale	Pos. grad. classe	Num. istituzioni classe	% prodotti A + B	X
Italianistica e Linguistica	DSLCC	16,4	30	0,55	0,92	58	85	M	17	22	60	0,95
Lingue e letterature straniere e Comparatistica	DSLCC	52,9	96	0,55	0,99	53	96	G	8	12	52,08	0,9

Stringendo il fuoco alla distribuzione dei prodotti dei 2 Sub-GEV del DSLLC nelle diverse classi di merito, appare evidente come Italianistica e linguistica sia stato fortemente penalizzato dalla significativa frazione di prodotti mancanti o non accettabili (13,33) e di quelli accettabili (6,67), pur avendo una percentuale di prodotti A+B decisamente apprezzabile (60).

VQR (2011-14) DSLLC – Valutazione del Sub-GEV 3 con riferimento alle classi di merito

SUBGEV_add	Dip.	Pos. grad. classe	Voto medio norm. (R)	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	% Prodotti mancanti
Italianistica e Linguistica	DSLCC	17	0,92	16,4	30	0,55	13,33	46,67	20	6,67	0	13,33	13,33

Per Lingue e letterature straniere e Comparatistica, il mancato raggiungimento (e superamento) della media nazionale (R= 0,99) è dipeso non solo dalla percentuale piccola ma decisiva di prodotti mancanti (2,08) e non accettabili (4,17) ma ancora di più probabilmente da quelli accettabili (7,29) e discreti (35,42).

VQR (2011-14) DSLLC – Valutazione del Sub-GEV 4 con riferimento alle classi di merito

SUBGEV_add	Dip.	Pos. grad. classe	Voto medio norm. (R)	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	% Prodotti mancanti
Lingue e letterature straniere e Comparatistica	DSLCC	8	0,99	52,9	96	0,55	12,5	39,58	35,42	7,29	1,04	4,17	2,08

Una valutazione ancora più interna al livello dei macrosettori registra notevoli oscillazioni, passando dal risultato più alto ottenuto da 10/F (1,17) a quello più basso di 10/G (0,77).

Si avvicina alla media nazionale e coincide con il risultato complessivo dello stesso DSLCC (0,97) il macrosettore di 10/M, l'unico del dipartimento a collocarsi nella classe dimensionale grande, mentre 10/E (della classe dimensionale piccola al pari di 10/F) si assesta su 0,94 mentre 10/I di dimensioni medie si ferma a 0,88.

Considerazioni analoghe valgono per l'indicatore X anche se si discostano più sensibilmente dalla media per 10/E che registra il valore più basso (0,6).

VR (2011-14) DSLCC – Valutazione per macrosettore concorsuale di afferenza (mancano 10/C e 10/H)

MACRO_SC_add	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	Voto medio normalizzato (R)	Pos. grad. compl.	Num. istituzioni compl.	Classe dimensionale	Pos. grad. classe	Num. istituzioni classe	% prodotti A+B	X
10/E	5,8	10	0,58	0,94	12	23	P	9	18	40	0,6
10/F	9,8	14	0,7	1,17	13	68	P	9	45	78,57	1,26
10/G	8,8	20	0,44	0,77	42	49	M	3	3	45	0,73
10/I	7	16	0,44	0,88	24	34	M	9	10	37,5	0,79
10/L	17,2	28	0,61	1,07	26	56	M	5	13	64,29	1,07
10/M	18,5	34	0,54	0,97	30	48	G	4	6	52,94	0,91

Approfondendo il riferimento alle classi di merito, appare ancora più evidente come la situazione sia variegata: per es. sembra chiaro che la performance modesta di 10/G (e del rispettivo Sub-GEV) sia dipesa soprattutto dalla percentuale più alta di prodotti mancanti (20), mentre il risultato poco brillante di 10/I è riconducibile a una considerevole frazione di prodotti non valutabili (12,5), limitati (6,25) e accettabili (18,75). Una percentuale eccessiva di prodotti discreti (60) condiziona invece la performance limitata di 10/E anche se in assenza di prodotti mancanti e di classi di giudizio basse. Nessun prodotto si colloca nelle classi di merito basse in 10/L (anche se il dato dei

prodotti discreti è relativamente significativo: 35,71) e in 10/F che registra invece il valore più basso nella frazione dei prodotti C (21,43) e vanta la performance migliore.

VQR (2011-14) DSLCC – Valutazione dei macrosettori per classe dimensionale piccola e per classi di merito

MACRO_SC_add	Pos. grad. classe	Voto medio norm. (R)	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	% Prodotti mancanti
10/E	9	0,94	5,8	10	0,58	20	20	60	0	0	0	0
10/F	9	1,17	9,8	14	0,7	21,43	57,14	21,43	0	0	0	0

VQR (2011-14) DSLCC – Valutazione dei macrosettori per classe dimensionale media e per classi di merito

MACRO_SC_add	Pos. grad. classe	Voto medio norm. (R)	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	% Prodotti mancanti
10/G	3	0,77	8,8	20	0,44	5	40	25	10	0	20	20
10/I	9	0,88	7	16	0,44	18,75	18,75	25	18,75	6,25	12,5	0
10/L	5	1,07	17,2	28	0,61	7,14	57,14	35,71	0	0	0	0

Infine nella tabella che segue 10/M l'unico macrosettore grande del DSLCC è messo a confronto con il suo corrispettivo dimensionale nel DAAM, 10/N, e si evince l'effetto maggiormente distorsivo dei prodotti mancanti (5,88 a fronte di 2,17) e quello penalizzante delle frazioni in categorie più basse (F, D e C).

VQR (2011-14) Ateneo – Valutazione dei macrosettori per classi di merito per le due classi dimensionali grandi

MACRO_SC_add	Dip.	Pos. grad. classe	Voto medio norm. (R)	Somma punteggi (v)	# Prodotti attesi (n)	Voto medio (I=v/n)	% Prodotti A	% Prodotti B	% Prodotti C	% Prodotti D	% Prodotti E	% Prodotti F	% Prodotti mancanti
10/M	DSLCC	4	0,97	18,5	34	0,54	14,71	38,24	29,41	11,76	0	5,88	5,88
10/N	DAAM	2	1,05	59,4	92	0,65	17,39	53,26	23,91	3,26	0	2,17	2,17

Per ciascun Dipartimento l'ANVUR fornisce anche un indicatore di sintesi che ne pesa la performance complessiva, IRDF, e lo rapporta con la percentuale di prodotti attesi. Nel caso del DSLCC, il valore inferiore a 1 (0,910) indica che il Dipartimento ha un peso quali-quantitativo all'interno dell'ateneo al di sotto (sia pure di poco) della media attesa in base alla numerosità dei suoi addetti. Tale rapporto è positivo solo per il DAAM (1,156) mentre peggiora leggermente per il DiSUS (0,905). Come si è detto, il peso della VQR per la Ripartizione del Fondo per la Ricerca di Ateneo è stato dibattuto all'interno di una Commissione Interdipartimentale che ha stabilito linee uniformi per l'allocatione delle risorse all'interno dei tre Dipartimenti secondo criteri premiali in modo da mediare tra la necessità di proteggere il più possibile la ricerca di base e l'esigenza di puntare all'eccellenza tenendo in conto la specificità dei rispettivi contesti.

Dall'analisi della 2VQR la ricerca del dipartimento si assesta su una valutazione mediamente discreta nonostante il mancato conferimento di alcuni prodotti, evidentemente inferiore alle aspettative ma con margini significativi di miglioramento soprattutto in quei settori più fortemente condizionati dall'effetto in parte distorsivo dei prodotti mancanti per protesta. Un altro fattore di cui tener conto è la diversa articolazione dei giudizi in 5 livelli della 2VQR rispetto alla prima che ne prevedeva 7, perché se da un lato sono state eliminate le penalizzazioni degli ultimi 3 livelli, si è accentuato lo scarto tra i primi due livelli (eccellente ed elevato) e gli ultimi tre (discreto, accettabile e limitato). Si è visto come in qualche caso sia stata la frazione cospicua dei prodotti discreti a limitare una produzione altrimenti priva di prodotti mediocri. Da queste considerazioni esce rafforzata l'esigenza di monitorare con attenzione la produttività di tutti i ricercatori del Dipartimento e di consolidare le azioni già previste nella sua-RD 2013, vale a dire favorire le pubblicazioni in riviste di fascia A e con buona collocazione editoriale e promuovere ricerche di

gruppo trasversali più ampie (sia all'interno dei Dipartimenti che di reti di ricerca a livello interuniversitario).

A margine di questa sezione, un breve confronto complessivo con i risultati con la 1VQR (2004-2010), che però non solo prevedeva una diversa articolazione delle classi di giudizio ma riguardava un arco più lungo e più prodotti per ricercatori, indica un valore R leggermente più alto nella campagna di valutazione precedente [1, corrispondente alla media, a fronte di 0,97 nella 2VQR; si noti che la classe dimensionale era quella grande e non media e tra le istituzioni grandi il Dipartimento si collocava al 46° su 74, mentre in termini assoluti era 89° su 172], ma un minore peso quali-quantitativo all'interno dell'ateneo (0,632 a fronte di 0,910 nella 2 VQR).

DSLCC – Valutazione della ricerca (2016-2018)

Per questa sezione le fonti principali sono le Relazioni della Delegata di Ateneo alla Ricerca (2015-2016, 2017, <http://www.unior.it/ricerca/17078/3/relazioni-su-ricerca-di-ateneo.html>) e 2018, le due Relazioni del PQA e del NdV-OIV (2016 e 2017, <http://www.unior.it/ateneo/17584/1/relazioni.html> e <http://www.unior.it/ateneo/9733/1/relazioni-annuali-all-anvur-del-nucleo-di-valutazione-dlgs-19-2012-art-12-e-art14.html>) e le due Schede Dipartimentali per la Ricerca e Terza Missione (2016 e 2017).

Dalla Relazione del NdV-OIV sul 2016 si ricava un incremento delle pubblicazioni totali prodotte dal DSLCC in sensibile crescita rispetto ai dati dei due anni precedenti (220 rispetto a 192 nel 2015 e a 191 nel 2014), segnando l'incremento maggiore in termini percentuali tra i Dipartimenti. Normalizzando questo dato con il numero dei docenti strutturati, la media di pubblicazioni per docente è salita a 3,5, in linea con il valore medio di Ateneo. Nel complesso, come si evince anche dall'analisi della Relazione dipartimentale sulla Ricerca e dalla sintesi del Presidio di Qualità, nel 2016 il DSLCC conferma un'intensa attività convegnistica, seminariale e progettuale (56 progetti di ricerca ex 60%, di cui 45 individuali; 9 collettivi; 2 a carattere interdipartimentale) e un apprezzabile incremento di azioni orientate alla terza missione (seminari nelle scuole, convenzioni con teatri, enti culturali) e alla partecipazione a bandi internazionali competitivi.

A partire dal 2017 un monitoraggio più capillare è stato svolto a livello d'ateneo dalla Delegata alla Ricerca sugli indicatori del Piano strategico 2016-18 e del Piano integrato 2017-2019 inerenti alla quantità e qualità della ricerca. Di seguito se ne riassumono i dati per il DSLCC sul triennio in tabella.

DSLCC – Indicatori sul triennio 2016-2018 (Relazioni Delegata di Ateneo)

DSLCC	N° inattivi %	N° articoli fascia A % su N° articoli	N° articoli fascia A % su N° docenti	N° monografie % su N° docenti	N° voll. co-autori ateneo	N° voll. co-autori nazionali	N° voll. co-autori internazionali
2016	14 su 66 21%	32 su 74 43%	32 su 66 49%	9 su 66 14%	13	9	8
2017	4 su 68 6% [-15%]	42 su 65 65% [+22]	42 su 68 42% [-7%]	17 [+8] su 68 25% [+11%]	19 [+6]	14 [+5]	8 [=]
2018	7 su 65 11 % [+5]	25 su 35 71% [+6]	25 su 65 39% [-3%]	13 [-4] su 65 20% [-5%]	34 [+15]	16 [+2]	13 [+5]
2016-18	2						

Mettendo a confronto il numero di ricercatori inattivi del DSLCC, dai 14 su 66 del 2016 (ca. il 21%) si è scesi a 4 su 68 (ca. il 6%) del 2017, ma nel 2018 si è risaliti a 7 su 65. Al riguardo appare tuttavia molto più significativo e confortante il numero di inattivi calcolato per i tre anni di seguito (2016-2018) che per il DSLCC è di 2 (come per il DAAM; mentre per il DSUS è 7). Non va poi sottovalutato il fatto che per il 2018 la ricognizione non può considerarsi definitiva, perché è probabile che alcuni lavori che porteranno data 2018 siano ancora in corso di stampa. Per il numero

complessivo di docenti per Dipartimento, non si è tenuto conto di quei ricercatori a tempo determinato i cui dati sono ancora in via di trasferimento nella banca dati UNORA-IRIS perché la presa di servizio è avvenuta alla fine del 2018.

Per quanto riguarda le riviste in fascia A, si registra un apprezzabile segno positivo (da 32 su 74 articoli del 2016, il 43% ca., si passa a 42 su 65 del 2017, il 65% ca., e a 25 su 35 nel 2018, il 71% ca.). Se però si rapporta il numero degli articoli di fascia A al numero dei docenti, la percentuale mostra invece un progressivo decremento (dal 49% al 42% al 39%) anche se in questo caso il dato per il 2018 potrebbe non essere definitivo. Per le riviste di fascia A, si registrano anche 2 recensioni nel 2017 e 2 recensioni e 1 traduzione nel 2018 per il DSLLC; 6 recensioni nel 2017 e 7 nel 2018 per il DAAM; 2 recensioni nel 2017 e 3 nel 2018 per il DiSUS. Per le monografie, il dato del Dipartimento sale da 9 del 2016 a 17 del 2017, ma cala a 13 nel 2018, mentre aumenta stabilmente il numero dei volumi prodotti da due o più autori dell'ateneo (da 13 nel 2016 a 19 nel 2017 e a 34 nel 2018), di quelli pubblicati da ricercatori dell'Orientale con uno o più autori di altre università italiane (da 9 nel 2016 a 14 nel 2017 e a 16 nel 2018), e dei lavori pubblicati con uno o più autori internazionali (da 8 nel 2016 e nel 2017 a 13 nel 2018).

Per quanto riguarda invece il numero delle ricerche di gruppo finanziate con il Fondo di Ateneo per la ricerca, il 2017 segna un andamento meno positivo: rimane invariato il numero di progetti individuali (45, ma nel 2016, 8 di questi erano svolti in collaborazione con altri atenei o enti di ricerca italiani e solo 3 continuano nel 2017), mentre diminuisce il dato dei progetti collettivi (da 9 a 8 nel 2017) che rappresenta anche il valore più basso rispetto agli altri due Dipartimenti (per il DAAM 10 progetti di ricerca di gruppo e 12 progetti di ricerca di gruppo interuniversitari per un totale di 22 contro 50 progetti di ricerca individuale, e per il DiSUS 15 progetti di ricerca di gruppo finanziati contro 1 progetto di ricerca individuale). Nel 2018 le ricerche di gruppo risalgono a 9 (come nel 2016), ma aumentano quelle individuali da 45 a 50. Si tratta quindi complessivamente di un punto critico (confermato dal confronto con la Sua-RD 2013 in cui si rilevavano 12 gruppi di ricerca e 3 interdipartimentali, ma con un organico maggiore) che va monitorato con attenzione e ulteriormente incentivato.

Se si passa a considerare la visibilità nazionale e internazionale della ricerca, in occasione dell'ultima VQR, l'Ateneo si è dotato di un Archivio digitale della ricerca, che si serve della piattaforma di gestione dati IRIS, per l'acquisizione sistematica dei metadati della produzione scientifica. Inoltre, aderendo alla politica europea a favore dell'accesso aperto, nel 2016 con D.R. n. 555 del 15/07/2016 è stato approvato il regolamento per l'Open Access come rimarcato nella denominazione stessa scelta per l'archivio: UNORA (Università di Napoli l'Orientale Ricerca Aperta). Da allora si sono svolte diverse campagne di sensibilizzazione da parte della Delegata alla ricerca e dei referenti all'archivio per incrementare sia il numero dei ricercatori che aggiornano regolarmente i metadati delle proprie pubblicazioni, sia il numero dei prodotti inseriti in accesso aperto. Si ricorda che a margine dell'analisi della 2VQR nel Consiglio di Dipartimento del 26/4/2017 la Rettrice sottolineò la rilevanza di entrambi gli aspetti anche in preparazione della prossima campagna di valutazione della ricerca e la Delegata alla ricerca illustrò le nuove Linee guida per l'accesso aperto. L'obiettivo della registrazione completa dei metadati è stato raggiunto nel 2017: la totalità dei docenti ha inserito le indicazioni bibliografiche dei propri prodotti, mentre non altrettanto soddisfacente è il dato relativo all'open access: dai 184 testi ad accesso libero registrati nel 2016, si passa ai 179 del 2017. Poiché questo ultimo dato è d'ateneo, bisognerà avviare al riguardo un monitoraggio più accurato a livello dipartimentale. Un'azione rilevante di disseminazione di prodotti di eccellenza a livello dipartimentale riguarderà le riviste del DSLLC che sono state tutte valutate di fascia A e di cui 1 è già online.

Si ricorda anche che dal 2016 con la supervisione della cattedra di Teatro contemporaneo è stato avviato il progetto di un archivio on line (open access) dedicato a "Il Nuovo Teatro Italiano. Archivio storico", in cui verranno raccolti, catalogati e schedati materiali relativi alle pratiche sperimentali del teatro italiano dalla fine degli anni cinquanta alla metà degli anni ottanta.

Per quel che concerne la mobilità, il dato di ateneo per il numero di docenti e ricercatori in uscita verso università straniere per accordi internazionali al di fuori dell'ERASMUS ha registrato un piccolo incremento da 45 del 2016 a 47 nel 2017, fino a 54 nel 2018; analogamente per quelli in entrata si è passati da 49 nel 2016 a 51 nel 2017 e a 63 nel 2018. Per i dati sulla mobilità registrati dalle relazioni dipartimentali, si passa da 8 ricercatori del DSLLC (tra docenti, dottorandi e assegnisti) che nel 2016 hanno svolto periodi di studio all'estero ai 17 del 2017 e per gli studiosi ospitati dai 4 del 2016 ai 15 nel 2017. Da una prima ricognizione del 2018 il dato è di 8 in uscita e 6 in entrata.

Per la mobilità dei docenti all'interno degli accordi Erasmus, il DSLLC nel 2017 registra il dato più alto sia in uscita (11 a fronte di 3 del DAAM e 3 del DiSUS) che in entrata (20 a fronte di 6 del DAAM e 0 nel DiSUS), nel 2018 i dati diminuiscono leggermente in entrata (8 a fronte di 11 del DAAM e 1 del DiSUS) mentre in uscita mantiene il valore più alto (15 a fronte di 5 del DAAM e 3 del DiSUS). Si tratta di dati apprezzabili, anche se nella maggior parte dei casi i periodi restano relativamente brevi e sarebbe auspicabile una loro strutturazione più organica anche dotando l'ateneo o i dipartimenti di un supporto amministrativo più sistematico per la registrazione e archivio digitale.

Rispetto al dato registrato nella Sua-RD 2013 sale anche il numero delle convenzioni internazionali, da 43 a 59.

Per l'indicatore di attrattività del dottorato afferente al DSLLC, si registra un incremento nel numero di dottorandi che hanno conseguito all'estero il precedente titolo di studio:

XXXII Ciclo: 1; XXXIII Ciclo: 3; XXXIV Ciclo (I anno nel 2018): 3.

Si consolida il numero delle co-tutele: nel 2016 sono 5 (3 per dottorandi di altre università e 2 per dottorandi dell'ateneo) e 4 nel 2017 (2 per dottorandi dell'Ateneo e due per dottorandi di altre università), a fronte di 3 co-tutele per il DiSUS, e 2 per il DAAM.

Per la competitività a livello nazionale, il DSLLC riesce a mantenere qualche risultato rilevante nell'ambito dei PRIN: 2 sono i progetti finanziati a livello di unità locale sul bando Prin 2010-2011 che si sono svolti tra il 2013 e il 2016, 1 progetto è stato finanziato sul bando Prin 2012 che si è svolto tra 2014 e 2017, mentre sale a 4 il numero di progetti finanziati sul bando Prin 2015, che sono iniziati nel 2017 e sono tuttora in corso (erano stati presentati dal Dipartimento altri 11 progetti non finanziati). Si è ancora in attesa invece dell'esito del bando Prin 2017 che per la prima volta prevedeva una Linea Sud. Dei fondi predisposti dall'ANVUR per il finanziamento della ricerca di base (FABR 2017) sono risultati beneficiari 4 professori associati e 7 ricercatori del DSLLC.

Meno soddisfacente diventa la situazione a livello internazionale perché, a parte i buoni finanziamenti a livello di ateneo per accordi Erasmus di scambio e mobilità, si registra un solo progetto finanziato negli ultimi anni che si è concluso nel 2017, nell'ambito del programma TEMPUS IV: TETRAI - Structural Development and Institutionalisation for Pre-Professional-Teacher Training in Tunisia, VI Call, Joint Project. 2013-2016 (Promotore: Università di Dresda e Referente scientifico per L'Orientale: Prof.ssa Zanasi); anche se non è esiguo il numero dei progetti presentati di recente (7 nel 2016 e 7 nel 2017).

Due sono i progetti in corso nell'ambito della linguistica computazionale che si avvalgono invece del sostegno COST (European Cooperation in Science and Technology) alla comunicazione e alla disseminazione di reti di ricerca: COST Action CA17124 - Digital forensics: evidence analysis via intelligent systems and practices e COST Action CA16105 - enetCollect: European Network for Combining Language Learning with Crowdsourcing Techniques. In precedenza il Dipartimento era stato coinvolto nella COST Action IS1101 "Climate change and migration: knowledge, law and policy, and theory" (per il ssd di L-LIN/12).

Dalla Scheda dipartimentale del 2017 si rilevano infine 6 assegni per lo svolgimento di attività di ricerca di durata annuale (tra il 2016 e il 2017) finanziati dai fondi P.O.R. della Regione Campania FSE 2007/2013-2014/2020. Apprezzabili risultati sono stati raggiunti, come già sottolineato nel profilo scientifico, nell'ambito dei dottorati innovativi a caratterizzazione industriale (5 borse PON e 2 POR negli ultimi 3 anni).

Nel complesso, come si osserva già nella relazione della Delegata alla Ricerca, l'esiguità dei finanziamenti europei, soprattutto nel caso di un Dipartimento a carattere quasi esclusivamente linguistico-letterario-filologico come il DSLLC, dipende dalla limitata considerazione di cui soffrono i saperi umanistici all'interno dei programmi europei a vantaggio di quelli tecnico-scientifici.

Per coordinare al meglio la progettualità su bandi competitivi è stata istituita a inizio 2018 la Commissione Progettazione e Fund-raising di cui fanno parte il Delegato al Public Engagement molto attivo nel campo in espansione della linguistica computazionale e il ricercatore di SECS-P/08 che hanno una maggiore expertise in materia grazie anche a rapporti più strutturati con il mondo imprenditoriale. Il primo bando a cui la Commissione ha lavorato sotto la supervisione della delegata di ateneo alla ricerca è stato il PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 "AIM: Attraction and International Mobility", co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo, per l'attrazione e la mobilità internazionale di giovani ricercatori. Sono stati proposti in merito 3 progetti:

- Rappresentazione semantica cross-linguistica per applicazioni di accesso multilingue ai Beni Culturali;
- Emersione, Riconoscimento e Valorizzazione delle competenze informali creative e artigiane di una comunità femminile multi-etnica;
- Progetto per lo sviluppo dell'editoria digitale all'Orientale e in Campania.

Due ultimi rilievi sulle dotazioni infrastrutturali di ateneo.

Il primo riguarda la recente costituzione della University Press d'ateneo (UniorPress) nel marzo 2018, all'interno del Centro Interdipartimentale di Servizi "Il Torcoliere" Officine Grafico-Editoriali d'Ateneo, dalla quale si auspica un incremento nella disseminazione editoriale dei prodotti della ricerca.

L'altro concerne l'attesa pubblicazione del nuovo portale di ateneo avvenuta il 17/12/2018. Poiché si prevede una fase transitoria di analisi in cui coesisteranno il vecchio e il nuovo sito, è di cruciale importanza che siano aggiornate e valorizzate con un adeguato supporto infrastrutturale tutte le voci rilevanti della produzione scientifica dipartimentale ai fini della visibilità, dell'internazionalizzazione e della trasparenza del sistema di AQ.

SWOT Analysis – Prodotti della ricerca

Punti di forza interni	Punti debolezza interni	Opportunità esterne	Rischi/Vincoli esterni
<p>compattezza nell'area 10, vivacità e potenziale ricchezza inter- e multi-disciplinare</p> <p>risultato discreto 2VQR con prodotti eccellenti e elevati in diversi macro-settori</p> <p>sistema consolidato di valutazione su base premiale</p> <p>riviste in fascia A e Centri di Studio</p> <p>recente organizzazione della UniorPress</p> <p>buona formazione dei giovani (Graduate Conference e Quaderni della ricerca)</p> <p>conseguimento abilitazione dei R td reclutati dal DSLLC</p>	<p>numero esiguo di ricerche di gruppo; settori mono-docenti; rischio di frammentazione, integrazione da potenziare</p> <p>persistenza di prodotti mancanti; presenza di prodotti in categorie basse di giudizio in diversi macrosettori</p> <p>mancanza di collane dipartimentali</p> <p>distribuzione non equa di carichi nel corpo docente</p>	<p>fondi del programma europeo Horizon 2020 e successivi</p> <p>fondi regionali e nazionali nell'ambito di politiche di coesione</p> <p>bandi AIM</p>	<p>incertezza assegnazione del fondo ordinario</p> <p>revisione classificazione riviste;</p> <p>revisione classi di merito VQR;</p> <p>riduzione fondi</p> <p>riduzione organico</p> <p>territorio ancora in ritardo di sviluppo</p>

SWOT Analysis – Fundraising e Internazionalizzazione

Punti di forza interni	Punti debolezza interni	Opportunità esterne	Rischi/Vincoli esterni
<p>recente costituzione di una specifica commissione</p> <p>risultati apprezzabili nei dottorati innovativi</p> <p>vivace attività nelle relazioni internazionali</p> <p>numero discreto di accordi</p> <p>vocazione internazionale</p> <p>costituzione archivio digitale UNORA</p> <p>buona disseminazione editoriale (riviste qualificate)</p> <p>costituzione UniorPress; adesione piattaforma digitale share</p> <p>pubblicazione nuovo portale</p>	<p>esigua competitività a livello internazionale</p> <p>competitività limitata a pochi settori</p> <p>mancanza di un organico coordinamento; durata limitata; mancanza di supporto amministrativo per i dati della mobilità individuale (visiting researcher); rischio di eccessiva personalizzazione nei rapporti internazionali</p> <p>dati da migliorare per open access</p> <p>solo 1 rivista dipartimentale è online</p> <p>mancanza di collane; mancanza di una programmazione strategica</p>	<p>richiesta di competenze umanistiche/tecnico-scientifiche per lo sviluppo dell'industria creativa</p> <p>dottorati innovativi a carattere industriale</p> <p>fondi del programma europeo Horizon 2020 e successivi</p> <p>fondi regionali e nazionali nell'ambito di politiche di coesione</p>	<p>scarsa attenzione agli ambiti umanistici nei bandi europei</p> <p>territorio in ritardo di sviluppo</p> <p>politiche conservative dell'editoria in materia di open access</p>

Come già anticipato, il Piano triennale di sviluppo delle attività di ricerca si articola in 4 ambiti strategici

- 1- Prodotti della ricerca: Consolidamento e/o miglioramento della produzione e della qualità scientifica del Dipartimento favorendo le aggregazioni multidisciplinari e raffinando i meccanismi di premialità
- 2- Fundraising: Consolidamento e/o miglioramento della competitività della ricerca del Dipartimento sia a livello locale che internazionale favorendo la partecipazione a ricerche congiunte con altre università e centri di ricerca, e sostenendo l'integrazione tra ricerca e terza missione
- 3- Internazionalizzazione: Promozione della dimensione internazionale della ricerca del Dipartimento favorendo la mobilità in entrata e in uscita, consolidando l'attrattività del dottorato, potenziando l'accesso aperto e la visibilità dei prodotti soprattutto di eccellenza (come le riviste dipartimentali)
- 4- Dotazione Infrastrutture: Incremento della visibilità delle procedure di formalizzazione e implementazione della politica di AQ di Dipartimento potenziando le infrastrutture di supporto.

P- Il primo obiettivo di migliorare qualità e quantità dei prodotti si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- migliorare qualità delle sedi di pubblicazione
- migliorare performance nella prossima campagna di valutazione nazionale
- migliorare l'integrazione multi-disciplinare dei settori
- promuovere la ricerca dei giovani
- coinvolgere i gruppi meno attivi in ricerche di gruppo
- sostenere la qualità delle riviste dipartimentali

Prevede le seguenti azioni:

- criteri di premialità per le pubblicazioni in riviste di classe A e/o in sedi editoriali di prestigio
- incentivi alle ricerche di gruppo (con coinvolgimento formativo dei giovani e dei settori meno attivi)
- supporto infrastrutturale alle riviste dipartimentali
- istituzione di ricerche di interesse dipartimentale sulle maggiori linee condivise nel dipartimento
- istituzione di una collana di studi rappresentativa di linee aggreganti di ricerca

Il monitoraggio annuale sarà effettuato sulla base dei seguenti indicatori:

- numero di ricercatori inattivi (diminuzione e azzeramento nel triennio)
- numero delle pubblicazioni in riviste di classe A (crescita percentuale nel triennio del 3%).
- numero delle monografie pubblicate (crescita percentuale nel triennio del 3%).
- numero di pubblicazioni collettive (autori interni ed esterni) e di pubblicazioni con autori stranieri (crescita percentuale del 3%).
- numero delle ricerche di gruppo finanziate con il Fondo di Ateneo per la ricerca (crescita percentuale nel triennio del 30%)
- numero di progetti e di pubblicazioni in collaborazione con altre università (crescita percentuale del 5%)
- numero delle riviste dipartimentali di classe A da mantenere (4 nel triennio)
- numero di ricerche di interesse dipartimentale da consolidare e/o incrementare (almeno 1 nel triennio)
- 1 collana dipartimentale da istituire nel triennio

Per la prossima VQR, se verrà effettivamente realizzata sul quinquennio 2015-2019, bisognerà attendere la pubblicazione dei risultati alla fine di tutta la complessa procedura e il monitoraggio slitterà probabilmente al triennio successivo.

F. Il secondo obiettivo di migliorare la competitività della ricerca del Dipartimento si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- sollecitare e favorire la partecipazione di docenti e ricercatori a corsi di formazione per la redazione di progetti di ricerca europei
- sensibilizzare docenti e ricercatori alla presentazione di progetti nazionali e internazionali
- sostenere l'integrazione tra ricerca e terza missione
- consolidare i risultati nei dottorati innovativi a carattere industriale
- sfruttare le potenzialità di sviluppo dell'industria creativa con margini crescenti di inserimento per i saperi umanistici

Prevede le seguenti azioni:

- maggiore tempestività e visibilità dei bandi competitivi a livello dipartimentale
- organizzazione di incontri ad hoc su bandi di interesse strategico anche in collaborazione con gli altri Dipartimenti per lo scambio di buone pratiche
- maggiore collaborazione con altre istituzioni di cultura e imprese locali o nazionali interessate all'industria creativa (v. turismo culturale)
- sfruttare l'esperienza e i contatti della Commissione preposta a Progettazione e Fundraising

Il monitoraggio sarà effettuato sulla base dei seguenti indicatori:

- numero progetti nazionali e internazionali presentati (almeno 1 progetto ERC da presentare nel triennio; almeno 5 progetti nazionali nel triennio)

- numero incontri informativi e di coordinamento su bandi di interesse strategico (almeno 1 per anno)
- numero dei progetti nazionali finanziati da consolidare e/o migliorare
- numero borse per dottorati innovativi da consolidare (almeno 5 nel triennio)
- numero progetti elaborati ad hoc dalla Commissione preposta a Progettazione e Fundraising (almeno 3 nel triennio)
- entrate attribuibili al finanziamento di progetti da consolidare (crescita percentuale del 10%)

I. Il terzo obiettivo di promuovere l'internazionalizzazione è strettamente legato ai primi due e si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- favorire la mobilità internazionale dei ricercatori in entrata e in uscita
- consolidare e/o migliorare l'attrattività del dottorato
- sostenere ulteriormente l'accesso aperto
- potenziare la visibilità dei prodotti soprattutto di eccellenza (come le riviste dipartimentali)

Prevede le seguenti azioni:

- ulteriore sensibilizzazione dei docenti all'applicazione del Regolamento di Ateneo sull'open access
- incremento della visibilità e dell'accessibilità delle riviste dipartimentali
- maggiore supporto amministrativo alla mobilità in uscita dei docenti dell'Ateneo e in entrata di docenti dall'estero
- favorire gli accordi internazionali per ricerche congiunte con università straniere
- creazione di reti di ricerca sfruttando tutte le potenzialità degli accordi Erasmus e delle convenzioni internazionali
- maggiore collaborazione con istituzioni straniere per l'internazionalizzazione del dottorato

Il monitoraggio sarà effettuato sulla base dei seguenti indicatori:

- numero docenti che registrano i metadati nell'Archivio UNORA-IRIS
- numero prodotti inseriti nell'Archivio UNORA-IRIS in accesso aperto nel rispetto degli accordi con gli editori (crescita percentuale nel triennio del 10%)
- numero di riviste dipartimentali accessibili online (da 1 a 4 nel triennio)
- numero accordi di ricerca internazionali da consolidare
- numero docenti in uscita verso università straniere da consolidare
- numero docenti in entrata da università straniere da consolidare
- numero dottorandi che abbiano conseguito all'estero il precedente titolo di studio da consolidare (almeno 3 nel triennio)
- numero di tesi in co-tutela o frutto di collaborazioni con università straniere da consolidare (almeno 3 nel triennio)

D. Per quanto riguarda l'obiettivo di potenziare la dotazione delle infrastrutture dipartimentali a supporto delle procedure di formalizzazione e implementazione della politica di AQ di Dipartimento si individuano le seguenti azioni (le prime 3 sono riprese dalla declinazione degli obiettivi precedenti):

- potenziare il supporto infrastrutturale alle riviste dipartimentali
- potenziare la tempestività e la visibilità dei bandi competitivi a livello dipartimentale
- potenziare il supporto amministrativo alla mobilità in uscita dei docenti dell'Ateneo e in entrata di docenti dall'estero
- potenziare la tempestività e visibilità di tutte le procedure formalizzate relative alla politica di AQ

- aggiornare tutte le pagine del sito inerenti alle linee di ricerca dipartimentali, alle sue specificità e alle reti di collaborazione a livello locale, nazionale e internazionale
- creazione di una piattaforma che favorisca l'aggiornamento in itinere dei dati della ricerca (cf. Norme per l'assegnazione del Fondo di Ricerca)

Per la realizzazione delle azioni sopra elencate, sarà necessario prevedere una figura amministrativa di supporto e eventualmente prevedere a livello interdipartimentale un servizio di coordinamento ad hoc.

Il monitoraggio delle informazioni inerenti alle azioni sopra elencate sarà realizzato capillarmente nella fase transitoria di coesistenza del sito nuovo e del sito vecchio, dopodiché avrà una cadenza almeno annuale attraverso i seguenti indicatori:

- numero docenti che aggiornano i propri dati nelle pagine personali
- numero Centri di elaborazione che aggiornano i propri dati
- numero Commissioni che aggiornano i propri dati
- numero verbali online

NOTA CONCLUSIVA

In coerenza con le attuali politiche di AQ dell'Ateneo (Piano strategico triennale 2016-2018 e Piano integrato della performance 2017-2019) nonché con la normativa vigente in materia di anticorruzione e in sostanziale continuità con le linee definite nella SUA-RD 2013 per il triennio 2015-2017, il presente Piano di sviluppo triennale 2019-2021 scaturisce da linee condivise di coordinamento interdipartimentale della ricerca e da una ricognizione interna al DSLLC il più possibile ampia e puntuale dei risultati raggiunti e delle criticità monitorate negli anni intercorsi dalla SUA-RD 2013, soprattutto in riferimento all'ultimo triennio (2016-2018).

Come si evince dal Regolamento del Dipartimento di recente istituzione, il DSLLC, recependo le Linee Guida del PQA e i rilievi del NdV-OIV, ha formalizzato un proprio sistema complessivo di AQ per i tre ambiti della didattica, della ricerca e della terza missione, mettendo a frutto e affinando una prassi già consolidata di valutazione della ricerca e di distribuzione premiale delle risorse.

Il piano si compone di due parti strettamente interrelate: la prima delinea la missione e il profilo scientifico del Dipartimento e la sua struttura organizzativa, la seconda declina la politica di assicurazione della qualità del Dipartimento nei tre processi cruciali di 1) definizione delle linee strategiche, 2) sostenibilità delle risorse, 3) monitoraggio e azioni migliorative.

Il Piano si ispira naturalmente alla missione fondativa del Dipartimento di consolidare e sostenere una ricerca altamente qualificata, pluridisciplinare e comparata sul vasto e variegato patrimonio linguistico, letterario e performativo di sua competenza che miri a promuovere il dialogo interculturale, l'integrazione sociale e la mobilità internazionale valorizzando la ricchezza creativa e relazionale della diversità culturale in uno scenario globale sempre più complesso e difficile.

Dalla visione inclusiva e multiculturale del Dipartimento discendono gli obiettivi primari di lungo termine che riguardano la qualità e la quantità della ricerca del Dipartimento (1. Prodotti della ricerca); la sua competitività (2. Fundraising); la sua visibilità a livello nazionale e internazionale (3. Internazionalizzazione); nonché il potenziamento dei relativi servizi di supporto (4. Dotazione Infrastrutture). Per quanto riguarda i prodotti della ricerca si darà rinnovato slancio soprattutto alle aggregazioni multi-disciplinari anche attraverso l'elaborazione di progetti di interesse dipartimentale come quello di recente approvazione su *Inclusione e Creatività: il ruolo della creatività linguistica, letteraria, teatrale nei processi di integrazione sociale*; si sosterrà la formazione e la ricerca dei giovani; si raffineranno i meccanismi di premialità recependo le indicazioni della Commissione Interdipartimentale. Per quanto riguarda il Fundraising, si punterà principalmente a una maggiore integrazione tra ricerca e terza missione e si favoriranno le ricerche congiunte con altre università e centri di ricerca; per l'Internazionalizzazione si consoliderà l'attrattività del dottorato e si potenzierà l'accesso aperto e la visibilità dei prodotti soprattutto di eccellenza (come le riviste dipartimentali tutte attualmente classificate in fascia A). Per quanto

concerne la Dotazione delle Infrastrutture gli interventi migliorativi riguarderanno la visibilità delle procedure di formalizzazione della politica AQ del Dipartimento e un migliore supporto amministrativo alla mobilità in entrata e in uscita.

Alla luce della ricognizione complessiva condotta per l'elaborazione del presente Piano, il DSLLC mira a consolidare la sua spiccata vocazione multiculturale, inclusiva e interdisciplinare, radicata nella straordinaria ricchezza e diversità di un'estesa area linguistica e culturale (l'intero continente europeo e quello americano), e sostenuta dall'ampiezza, dalla solidità e dal continuo aggiornamento delle teorie e delle metodologie messe in campo (le lingue, le filologie, le letterature e le arti performative). Di pari rilevanza appare l'investimento del Dipartimento nella formazione dei giovani, nell'accesso aperto e nell'internazionalizzazione, nonché il suo rinnovato impegno a favorire i rapporti con il territorio nella promozione della cultura e della creatività – distintiva delle sue aree di competenza – come fattore di inclusione sociale, di innovazione economica e di autoconsapevolezza critica.